



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 28 gennaio 2016
(OR. en)

15062/15

LIMITE

PV/CONS 70
JAI 979
COMIX 667

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE¹

Oggetto: **3433^a** sessione del Consiglio dell'Unione europea (**GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI**) tenutasi a Bruxelles il 3 e 4 dicembre 2015

¹ Gli elementi relativi a deliberazioni legislative del Consiglio, altre deliberazioni del Consiglio aperte al pubblico e dibattiti pubblici figurano nell'addendum 1 al presente processo verbale.

SOMMARIO

Pagina

1.	Adozione dell'ordine del giorno provvisorio	4
----	---	---

GIUSTIZIA

DELIBERAZIONI LEGISLATIVE

2.	Approvazione dell'elenco dei punti "A"	4
3.	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione dei cittadini semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012 [prima lettura]	4
4.	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale [prima lettura]	4
5.	Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea	5
6.	Regimi patrimoniali tra coniugi e unioni registrate	5
7.	Varie	6

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVE

8.	Approvazione dell'elenco dei punti "A"	6
9.	Crisi migratoria: aspetti della cooperazione giudiziaria e lotta contro la xenofobia	6
10.	Lotta contro l'incitamento all'odio online	7
11.	Assicurare una giustizia penale efficace nell'era digitale: quali sono le esigenze?	7
12.	Conservazione dei dati di comunicazione elettronica	8
13.	Varie	8

AFFARI INTERNI

DELIBERAZIONI LEGISLATIVE

14. Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi [prima lettura]..... 9
15. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio [prima lettura] 9
16. Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari (rifusione) [prima lettura] 9
17. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide [prima lettura] 10
18. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di paesi di origine sicuri ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE [prima lettura] 10
19. Varie 10

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVE

20. Lotta al terrorismo 11
 21. Rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea (2015-2020)..... 11
 22. Migrazione..... 12
 23. Varie 12
- ALLEGATO - Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio..... 13

*

* *

1. **Adozione dell'ordine del giorno**

14545/15 OJ/CONS 70 JAI 917 COMIX 627

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno summenzionato.

GIUSTIZIA

DELIBERAZIONI LEGISLATIVE

(deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

2. **Approvazione dell'elenco dei punti "A"**

14546/15 PTS A 94

Il Consiglio ha adottato l'elenco dei punti "A" che figura nel doc. 14546/15.

I dettagli relativi all'adozione di tali punti figurano nell'addendum.

3. **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione dei cittadini semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012 [prima lettura]**

= Accordo politico

14189/15 JUSTCIV 267 FREMP 262 CODEC 1530

+ ADD 1

Il Consiglio ha preso atto di quanto segue:

- è stato raggiunto un accordo politico sul testo consolidato del progetto di regolamento che figura nel doc. 14189/15 ADD 1;
- il testo sarà messo a punto dai giuristi-linguisti;
- una volta ultimata tale messa a punto, il progetto di regolamento, corredato di relazione, sarà presentato al Consiglio tra i punti "A" di una delle prossime sessioni.

4. **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale [prima lettura]**

= Stato dei lavori

14281/15 DROIPEN 149 JAI 877 GAF 51 FIN 784 CADREFIN 76 CODEC 1546

+ COR 1

Il Consiglio ha preso atto del più recente stato dei lavori, presentato dalla presidenza.

5. Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea

= Orientamento generale parziale

14718/15 EPPO 47 EUROJUST 199 CATS 129 FIN 858 COPEN 334 GAF 53

Il Consiglio ha espresso un sostegno molto ampio agli articoli da 17 a 20, 22, 22 bis, 23 e 28 bis del regolamento che istituisce la Procura europea figuranti negli allegati del documento della presidenza. Il testo è stato mantenuto, al pari delle osservazioni formulate da alcune delegazioni che non sono state in grado di dividerne tutti gli aspetti. Detti articoli saranno rivisti previo esame del testo integrale per assicurare la coerenza. Il Consiglio ha infine preso atto anche dei progressi compiuti sull'articolo 36 del progetto di testo concernente il controllo giurisdizionale.

6. Regimi patrimoniali tra coniugi e unioni registrate

a) Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi

= Accordo politico

14655/15 JUSTCIV 278

14651/15 JUSTCIV 276

+ COR 1 REV 1

14842/15 JUSTCIV 285

b) Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate

= Accordo politico

14655/15 JUSTCIV 278

14652/15 JUSTCIV 277

14842/15 JUSTCIV 285

Il Consiglio ha preso atto di quanto segue:

- non è stato raggiunto un accordo politico sui testi di compromesso della proposta di regolamento sui regimi patrimoniali tra coniugi e della proposta di regolamento sulle unioni registrate figuranti nei docc. 14651/15 e 14652/15;
- i negoziati hanno raggiunto un punto in cui si può constatare la mancanza dell'unanimità necessaria per portare avanti le due proposte e l'esistenza di difficoltà insormontabili che rendono impossibile raggiungere tale unanimità in questo momento ed entro un termine ragionevole;
- un numero significativo di Stati membri aveva espresso la propria disponibilità a seguire, relativamente ai settori oggetto delle due proposte, la procedura di cooperazione rafforzata prevista dai trattati.

Il Regno Unito ha formulato una dichiarazione che figura nell'addendum (pag. 7).

7. **Varie**

= **Informazioni fornite dalla presidenza sulle attuali proposte legislative**

La presidenza ha informato le delegazioni in merito allo stato di avanzamento dei diversi fascicoli legislativi in corso, illustrando in modo più dettagliato i progressi compiuti relativamente al pacchetto sulla protezione dei dati.

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVE

8. **Approvazione dell'elenco dei punti "A"**

14547/15 PTS A 95

Il Consiglio ha adottato i punti "A" elencati nel doc. 14547/15.

I documenti di cui ai punti 1 e 12 vanno letti come segue:

Punto 1: 14599/15 JAI 918 ENFOPOL 369 COTER 154 COWEB 137
11625/3/15 REV 3 JAI 623 ENFOPOL 228 COTER 118 COWEB 81
+ REV 3 COR 1

Punto 12: 14763/15 CORLX 225 CFSP/PESC 823 RELEX 985 COARM 257 MOG 112
FIN 861
+ COR 1
+ REV 1 (cs)

Le dichiarazioni relative ai suddetti punti figurano nell'allegato.

9. **Crisi migratoria: aspetti della cooperazione giudiziaria e lotta contro la xenofobia**

= Seguito delle azioni

14716/15 JAI 925 CATS 127 ASIM 159 COPEN 333 FREMP 279 JAIEX 79

Il Consiglio ha preso atto dello stato di avanzamento delle azioni individuate nella sessione di ottobre, come pure della relazione fornita da Eurojust e dalla rete europea di formazione giudiziaria nel settore della cooperazione giudiziaria nel contesto della crisi migratoria.

L'Austria ha formulato una dichiarazione sulla necessità di una normativa comune dell'Unione europea in materia di asilo che figura nell'allegato (pag. 15).

10. Lotta contro l'incitamento all'odio online

= Dibattito generale

Il Consiglio ha discusso i vari aspetti e le modalità di cooperazione in materia di lotta contro l'incitamento all'odio online, accogliendo con favore il lavoro svolto dalla Commissione dal mese di ottobre, in particolare preparando il forum su Internet lanciato lo stesso giorno. È stato sottolineato che, senza trascurare i lavori svolti a livello nazionale, la cooperazione a livello di UE è fondamentale, in particolare per instaurare contatti con i fornitori Internet e ottenere il loro coinvolgimento e impegno nel formare la società civile nella lotta contro l'incitamento all'odio, ma anche nella rimozione dei contenuti entro termini adeguati. Si prenderà in considerazione la possibilità di elaborare un codice di condotta per aiutare i diversi soggetti interessati a farsi carico delle proprie responsabilità nella lotta contro l'incitamento all'odio online, nel rispetto dei diritti fondamentali e in particolare della libertà di espressione. Il forum costituirebbe un quadro appropriato a tal fine.

11. Assicurare una giustizia penale efficace nell'era digitale: quali sono le esigenze?

= Stato dei lavori

14369/15 JAI 895 COPEN 319 DROIPEN 150 CYBER 110

Il Consiglio ha confermato la necessità di affrontare in modo globale i diversi aspetti connessi alle esigenze dei sistemi di giustizia penale nell'era digitale di cui al documento della presidenza. È stato sottolineato che l'azione dell'UE potrebbe apportare un reale valore aggiunto in tale settore. I ministri hanno evidenziato i problemi di delocalizzazione e la necessità di riesaminare le norme di competenza esistenti al riguardo. È stata altresì sottolineata la necessità di un uso ottimale dell'acquis vigente dell'UE relativo alla cooperazione giudiziaria in materia penale e, in particolare, dell'ordine europeo d'indagine. I ministri hanno fatto riferimento a vari altri aspetti altrettanto importanti, quali la cooperazione con i fornitori di servizi stranieri e con le autorità statunitensi, il *cloud computing*, l'ammissibilità delle prove elettroniche o la necessità di accelerare il processo di assistenza giudiziaria. I ministri sono concordi nel ritenere che il rispetto delle norme in materia di diritti fondamentali debba costituire un principio guida per ogni iniziativa futura.

12. Conservazione dei dati di comunicazione elettronica

= Dibattito generale

14677/15 GENVAL 64 COPEN 330 DROIPEN 159 JAI 924

Il Consiglio ha preso atto della dichiarazione della Commissione secondo cui quest'ultima non presenterà una nuova proposta a seguito della sentenza della Corte dell'8 aprile 2014 che ha invalidato la direttiva 2006/24/CE. La maggioranza degli Stati membri ha sostenuto la necessità di un approccio comune a livello di Unione, comprese alcune richieste specifiche concernenti una proposta per un nuovo strumento giuridico. Tuttavia, talune delegazioni si sono dette favorevoli ad attendere l'esito delle cause pendenti dinanzi alla Corte.

13. Varie

a) Relazioni con gli Stati Uniti

– Riunione ministeriale GAI Unione europea-Stati Uniti del 13 novembre 2015

= Informazioni fornite dalla presidenza

14735/15 JAI 928 JAIEX 80 RELEX 981 ASIM 161 CATS 132 CYBER 117

EUROJUST 200 JUSTCIV 283 USA 35 DAPIX 226

Il Consiglio ha preso atto della relazione della presidenza su tale riunione.

– Quadro rinnovato per i trasferimenti transatlantici di dati

= Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni della Commissione concernenti i lavori in corso per sostituire la decisione sull'approdo sicuro entro la fine di gennaio 2016, in particolare l'ultima discussione con le parti interessate statunitensi.

b) Forum ministeriale Unione europea-Balceni occidentali del 7 e 8 dicembre 2015

= Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni della presidenza sui temi da discutere in tale incontro.

c) Programma di lavoro della presidenza entrante

= Informazioni fornite dalla delegazione dei Paesi Bassi

Il Consiglio ha preso atto della presentazione orale del programma della presidenza dei Paesi Bassi entrante.

DELIBERAZIONI LEGISLATIVE

(deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

14. **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi [prima lettura]**

= Stato dei lavori

14670/15 GENVAL 63 AVIATION 145 DATAPROTECT 218 ENFOPOL 372
CODEC 1608

La presidenza ha ricordato alle delegazioni la proposta di compromesso convenuta il 2 dicembre con il PE. In seguito a uno scambio di opinioni, il Consiglio ha approvato il testo di compromesso che figura nel doc. 14670/1/15 REV 1 + COR 1. I ministri hanno inoltre concordato il testo di una dichiarazione, figurante nel doc. 15271/15, sull'inclusione dei voli interni e sull'estensione ad altri operatori economici diversi dai vettori aerei.

15. **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio [prima lettura]**

= Accordo politico

14713/15 ENFOPOL 375 CODEC 1619 CSC 299

Il Consiglio ha approvato il testo del regolamento Europol concordato con il Parlamento europeo che figura nel doc. 14713/15.

16. **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari (rifusione) [prima lettura]**

= Accordo politico

14423/15 MIGR 64 RECH 283 EDUC 304 CODEC 1558 SOC 685
+ COR 1

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulla proposta summenzionata, che deve ancora essere messa a punto dai giuristi-linguisti in vista dell'adozione formale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. Il Parlamento europeo e la Commissione hanno formulato una dichiarazione comune che figura nell'addendum (pag. 9).

17. **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide [prima lettura]**²

= Stato dei lavori

14513/15 ASIM 157 CODEC 1578

La presidenza ha presentato lo stato di avanzamento dell'esame della proposta volta a istituire un elenco dell'UE di paesi di origine sicuri e ha sottolineato la necessità di proseguire rapidamente le discussioni su tale proposta.

18. **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di paesi di origine sicuri ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE [prima lettura]**

= Stato dei lavori

Il Consiglio ha svolto una breve discussione sulla suddetta proposta.

In seguito a tale discussione, il presidente ha invitato

- gli organi preparatori del Consiglio a proseguire l'esame della proposta
- la Commissione ad accelerare i lavori sul regolamento di Dublino modificato
- gli Stati membri a impegnarsi pienamente nell'attuazione dei meccanismi di ricollocazione temporanei.

19. **Varie**

= **Informazioni fornite dalla presidenza sulle attuali proposte legislative**

La presidenza ha informato il Consiglio in merito allo stato dei lavori su varie proposte legislative.

² A titolo eccezionale, alla presenza degli Stati associati.

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVE

20. Lotta al terrorismo³

- = Presentazione da parte della presidenza e del coordinatore antiterrorismo
14734/15 JAI 927 CFSP/PESC 819 COSI 159 COPS 364 ENFOPOL 376
COTER 155 SIRIS 91 FRONT 265 CATS 131 EDUC 315
14886/15 JAI 960 COSI 179 COTER 157 COPS 384 ENFOPOL 397
ENFOCUSTOM 138 ASIM 165 CATS 133
- = Quadro della situazione e dibattito generale sulle azioni in corso

In seguito all'adozione delle conclusioni del Consiglio sulla lotta al terrorismo in occasione del Consiglio GAI [straordinario] del 20 novembre⁴, il coordinatore antiterrorismo ha informato i ministri in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della dichiarazione dei membri del Consiglio europeo del 12 febbraio 2015, comprese le misure prioritarie a breve termine concordate l'8 ottobre 2015. Sono stati posti in evidenza tre temi: la necessità di ottimizzare gli strumenti esistenti per migliorare lo scambio di informazioni, l'attenzione per misure "soft"/la prevenzione (quali il centro di eccellenza RAN e il forum Internet) e l'importanza della cooperazione con i partner internazionali, compresa l'intensificazione dell'impiego degli strumenti del settore della giustizia e degli affari interni (GAI) nella cooperazione dell'UE con la regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) in materia di lotta al terrorismo.

La Commissione ha riferito in merito ai progressi compiuti nell'attuazione dell'Agenda europea sulla sicurezza. Quasi tutti i ministri intervenuti hanno citato le armi da fuoco come una delle questioni più urgenti, insieme con la necessità di un migliore scambio di informazioni (interoperabilità delle banche dati) e il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne. La presidenza entrante ha dichiarato che continuerà a dedicare attenzione all'attuazione delle misure convenute.

21. Rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea (2015-2020)

- = Dibattito generale sull'attuazione
14636/15 COSI 158 CATS 123 JAI 922 ENFOPOL 371 ENFOCUSTOM 122
DAPIX 225 SIRIS 89 GENVAL 62 CORDROGUE 92
DROIPEN 158 COPEN 328 FREMP 278

Il Consiglio ha preso atto dello stato di attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea (2015-2020) esposto nel doc. 14636/15 e ha accolto con favore l'intenzione della presidenza entrante di seguire la stessa metodologia di informazione.

³ Eccezionalmente alla presenza degli Stati associati.

⁴ Doc. 14406/15 + COR 1.

22. Migrazione

- a) **Stato della situazione**
- b) **Follow-up dell'attuazione delle misure adottate e azioni future**
14733/15 JAI 926 ASIM 160 FRONT 264 RELEX 980 COMIX 636
- c) **Integrità dello spazio Schengen**
14300/15 JAI 889 SCH-EVAL 50 SCHENGEN 37 FRONT 255 COMIX 600

Il Consiglio ha preso atto dei risultati del dibattito svoltosi in occasione della riunione del Comitato misto a livello ministeriale (doc. 15138/15 JAI 985 COMIX 678).

23. Varie

- a) **Riunione ministeriale GAI Unione europea-Stati Uniti del 13 novembre 2015**
14735/15 JAI 928 JAIEX 80 RELEX 981 ASIM 161 CATS 132 CYBER 117
EUROJUST 200 JUSTCIV 283 USA 35 DAPIX 226
- b) **Forum ministeriale Unione europea-Balceni occidentali del 7 e 8 dicembre 2015**
- c) **Vertice di La Valletta, 11 e 12 novembre¹**
= Informazioni fornite dalla presidenza

La presidenza e la Commissione hanno fornito informazioni sui punti summenzionati.

- d) **Informazioni sul referendum danese del 3 dicembre 2015**
= Su richiesta della delegazione danese
14635/15 JAI 921 COPEN 327 DROIPEN 157 CYBER 112 JUSTCIV 275
ENFOPOL 370

Il ministro danese ha presentato il risultato del referendum tenutosi il giorno precedente, in cui il popolo danese ha respinto la proposta di "trasformare" l'opzione di non partecipazione in ambito GAI in una possibilità di partecipazione simile a quella di cui beneficiano Regno Unito e Irlanda. Il ministro ha assicurato che la Danimarca continuerà a cooperare strettamente nel settore GAI.

- e) **Programma di lavoro della presidenza entrante**
= Informazioni fornite dalla delegazione dei Paesi Bassi

Il Consiglio ha preso atto della presentazione orale del programma della presidenza dei Paesi Bassi entrante.

DICHIARAZIONI DA ISCRIVERE NEL PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO**Punto 4 dell'elenco
dei punti "A":**

Progetto di decisione del Consiglio che autorizza la Repubblica d'Austria a firmare e ratificare e Malta ad aderire, nell'interesse dell'Unione europea, alla convenzione dell'Aia, del 15 novembre 1965, relativa alla notificazione e alla comunicazione all'estero degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale
= Richiesta di approvazione rivolta al Parlamento europeo

DICHIARAZIONE DEL REGNO UNITO

"Il Regno Unito sostiene appieno l'adesione dell'Austria e di Malta alla convenzione dell'Aia del 1965 relativa alla notificazione e alla comunicazione all'estero degli atti giudiziari ed extragiudiziali (la convenzione), nonché la sua ratifica da parte di detti paesi.

Il Regno Unito continua a contestare l'esistenza di una competenza esterna esclusiva dell'UE rispetto alla suddetta proposta di decisione del Consiglio. Non è stato dimostrato che l'applicazione uniforme e coerente delle norme interne parallele dell'UE possa essere compromessa dal funzionamento della convenzione tra uno Stato membro dell'UE e uno Stato terzo parte contraente della convenzione.

Il Regno Unito ritiene che la decisione del Consiglio non sia necessaria e che l'Austria e Malta abbiano il diritto di aderire alla convenzione e di ratificarla senza alcuna autorizzazione da parte dell'Unione europea.

La questione della competenza esterna esclusiva ha effetti sull'intera gamma di attività dell'UE ed ha profonde implicazioni riguardo al modo in cui l'UE e i suoi Stati membri operano sul piano internazionale. Il Regno Unito si compiace delle discussioni approfondite svoltesi in sede di gruppo su questo aspetto della proposta e attribuisce grande importanza a tali discussioni, non solo relativamente ai singoli fascicoli, ma in maniera più avanzata per garantire un'analisi coerente ed efficace della prova e della sua applicazione.

Nonostante i punti sopra esposti, il Regno Unito rileva di aver notificato al presidente del Consiglio, conformemente alle disposizioni del protocollo n. 21 allegato ai trattati, che desidera partecipare all'adozione della decisione, e ritiene incorretta l'inclusione del termine "pertanto" nel testo del considerando 6. Il fatto che il Regno Unito partecipi al regolamento n. 1393/2007, o anche al regolamento n. 1215/2012, non rende a suo avviso inapplicabili le disposizioni del protocollo n. 21."

DICHIARAZIONE DELLA GERMANIA

"La Repubblica federale di Germania sostiene gli sforzi della Repubblica d'Austria (ratifica) e della Repubblica di Malta (adesione) volti a diventare parti contraenti della convenzione dell'Aia del 1965 relativa alla notificazione e alla comunicazione all'estero degli atti giudiziari e extragiudiziali in materia civile e commerciale. La Repubblica federale di Germania continua tuttavia a nutrire dubbi sul fatto che la decisione sottoposta oggi all'adozione del Consiglio rientri nella competenza esterna esclusiva dell'Unione europea. Non è chiaro il motivo per cui la futura applicazione della convenzione dell'Aia all'Austria e a Malta potrebbe incidere su norme comuni relative alla cooperazione giudiziaria in materia civile tra gli Stati membri o modificarne la portata (articolo 3, paragrafo 2, TFUE).

La convenzione dell'Aia si applica nei rapporti con gli Stati terzi. Tra gli Stati membri dell'Unione europea il regolamento n. 1393/2007 ("regolamento relativo alla notificazione e alla comunicazione") prevale chiaramente su tale convenzione. La decisione non dovrebbe pertanto servire di modello né avere un effetto pregiudiziale per altre eventuali misure dell'Unione europea volte a regolamentare situazioni analoghe e che potrebbero rientrare nella competenza esterna esclusiva dell'Unione europea."

Punto 9 dell'elenco dei punti "A": **Regolamento (UE, Euratom) n. .../... del Consiglio del XXX che proroga ed elimina gradualmente le misure di deroga temporanea al regolamento n. 1, del 15 aprile 1958, che stabilisce il regime linguistico della Comunità economica europea e al regolamento n. 1, del 15 aprile 1958, che stabilisce il regime linguistico della Comunità europea dell'energia atomica introdotte dal regolamento (CE) n. 920/2005**

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione si impegna a prendere tutti i provvedimenti di sua competenza atti a consentire una graduale riduzione della portata della deroga e il passaggio al pieno regime linguistico per la lingua irlandese a partire dal 1° gennaio 2022.

Il considerando 5 del regolamento del Consiglio stabilisce che la riduzione della portata della deroga andrebbe monitorata con attenzione e riesaminata alla luce della capacità di traduzione disponibile, al fine di evitare ritardi nel processo legislativo dell'Unione. L'articolo 2 del regolamento del Consiglio dispone che eventuali revisioni delle scadenze indicate nell'allegato andrebbero approvate dal Consiglio, con delibera all'unanimità a norma dell'articolo 342 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Se non fosse possibile raggiungere l'unanimità, verrà mantenuta la riduzione del campo di applicazione della deroga quale attualmente prevista nell'allegato, con possibili conseguenti ritardi nel processo legislativo. Se dal rapporto di cui al secondo comma dell'articolo 2 del regolamento del Consiglio emergerà che le istituzioni dell'Unione non dispongono di capacità sufficienti per ridurre la portata della deroga figurante nell'allegato del suddetto regolamento, la Commissione inviterà il Consiglio a modificare le scadenze figuranti nell'allegato.

Inoltre l'articolo 3 del regolamento del Consiglio dispone che entro giugno 2021 la Commissione riferisca al Consiglio in merito alla possibilità che la capacità di traduzione delle istituzioni dell'Unione risulti sufficiente per porre fine alla deroga. Se dal rapporto emergerà che non è così e non si può quindi porre fine alla deroga, la Commissione inviterà il Consiglio a prendere una decisione in merito a un'ulteriore proroga della stessa."

Punto 16
dell'elenco dei
punti "A":

Sostegno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri all'iniziativa della Nuova Zelanda nei confronti del governo del Giappone in relazione alla ripresa della caccia alla balena nell'Oceano Antartico ("programma NEWREP-A")

= Approvazione

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione fa presente che l'iniziativa comune relativa alla caccia alla balena a fini scientifici in Giappone riflette posizioni unionali ormai consolidate, ragion per cui non è necessario che il Consiglio ne approvi la conduzione a nome dell'Unione.

La Commissione, ribadendo quanto dichiarato in occasioni precedenti, fa presente che l'Unione europea ha competenza esclusiva nell'ambito della conservazione delle risorse biologiche del mare a norma delle disposizioni dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), in combinato disposto con l'articolo 38 e l'allegato I del trattato, e quindi di tutte le risorse acquatiche vive a titolo della politica comune della pesca in conformità al regolamento (UE) n. 1380/2013 del Consiglio. Il fatto che la presente iniziativa sia condotta congiuntamente dall'UE e dagli Stati membri dell'UE non costituisce un precedente per eventuali negoziati futuri sulla conservazione e sulla gestione delle risorse biologiche marine nel quadro della politica comune della pesca."

*

* *

Punto 9 dell'elenco
dei punti "B":

Crisi migratoria: aspetti della cooperazione giudiziaria e lotta contro la xenofobia

= Seguito delle azioni

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA

"Sono grato alla presidenza in carica per il documento presentato. Esso prevede principalmente una cooperazione più intensa a livello europeo, il che è positivo e opportuno.

Nella nostra ultima sessione è stato espresso il parere che, al fine di trovare una soluzione alla crisi dei rifugiati, ci fosse bisogno, in realtà, di più Europa, e su questo concordo pienamente. Risentiamo della incongruenza (inidoneità) delle nostre regolamentazioni europee, che devono confluire quanto prima in una normativa comune dell'UE in materia di asilo.

In quanto ministri della giustizia siamo naturalmente coinvolti nella lotta contro il terrorismo. È impossibile negare seriamente i pericoli che potrebbero derivare dall'abuso, da parte di singoli terroristi, di movimenti di rifugiati e migranti incontrollati o praticamente incontrollabili, anche per via di motivi umanitari, né il necessario equilibrio delle misure coercitive adottate al riguardo dagli Stati.

Ordine e umanità dovrebbero essere i capisaldi che guidano e definiscono qualsiasi azione si debba intraprendere nella situazione attuale. È necessario essere rigorosi per quanto concerne la legalità, ma umanitari nelle circostanze date, entrambi aspetti ugualmente necessari. Alle nostre frontiere interne non dovrebbero esservi movimenti incontrollati e caotici di rifugiati e coloro che raggiungono il nostro territorio devono essere trattati umanamente, indipendentemente dalle normative in materia di asilo.

Al tempo stesso dobbiamo nondimeno fare tutto il possibile per aiutarli nei loro paesi di origine ed eliminare quindi i motivi che li spingono a fuggire.

Tuttavia, se l'Europa vuole essere una regione unificata di libertà in cui regnano sicurezza e diritto, deve tutelare la propria libertà interna tramite una protezione efficace delle frontiere esterne. Gli enormi progressi compiuti in seguito allo smantellamento delle frontiere interne dopo l'accordo di Schengen, che non vogliamo veder fallire, richiedono un controllo efficace delle frontiere esterne dell'Europa.

Chi critica l'UE lamenta spesso il fatto che, di frequente, essa compie quello che logicamente sarebbe il secondo passo prima di aver compiuto il primo. Forse è vero in questo caso; forse siamo rimasti bloccati a metà strada. Se così è, dobbiamo recuperare quanto più velocemente possibile.

Libertà, sicurezza e diritto si completano a vicenda. Finché perdurerà la mancanza di un controllo efficace delle nostre frontiere esterne, la libertà derivante dall'accordo di Schengen sarà in pericolo, dato che va a discapito della nostra sicurezza. Si tratta di qualcosa che non possiamo e non dovremmo consentire; è questo un tema che deve riguardarci in modo particolare in quanto ministri della giustizia. Le libertà conquistate grazie all'accordo di Schengen devono essere difese!

Originariamente i regolamenti di Dublino sono stati scritti e considerati come parte di una normativa paneuropea in materia di asilo e non come un terreno di contrapposizione degli interessi nazionali. Sostanzialmente non funzionano, anche se ciò non dovrebbe influire sul loro carattere vincolante. Dovranno essere riesaminati alla luce di una normativa paneuropea in materia di asilo.

Quest'ultima deve comprendere non solo regolamentazioni unificate per la presentazione di domande da parte degli organi amministrativi dell'UE, ma anche procedure di ammissione unificate, criteri di controllo unificati e, ove possibile, norme unificate concernenti la cura e l'assistenza di base fornite ai richiedenti asilo. Essa richiede una ripartizione adeguata e oggettiva degli oneri finanziari tra tutti gli Stati membri, l'attuazione dei risultati delle procedure e la distribuzione dei rifugiati a livello di UE.

In attesa di raggiungere tali obiettivi, dobbiamo impedire i movimenti incontrollati di rifugiati non solo a fini di sicurezza, ma anche per evitare che singoli Stati siano sopraffatti, nell'interesse della libertà intereuropea.

Dobbiamo riportare ordine nel sistema e, in futuro, dovremmo accettare solo le domande di asilo presentate presso le ambasciate dell'UE all'estero o i punti di crisi istituiti a tal fine dall'UE o dalla comunità internazionale. Questa sarebbe la misura transitoria più sensata fino alla messa a punto di una nuova e funzionante normativa UE in materia di asilo.

Naturalmente ciò non implica una negazione del diritto all'asilo, ma piuttosto una garanzia affidabile dello svolgimento di una procedura individuale garantita dalla costituzione - come richiesto dall'UNHCR - che, in seguito a una decisione positiva, consente al richiedente di ottenere un visto d'ingresso. L'obiettivo di evitare che i rifugiati dipendano dai trafficanti, esponendosi quindi a rischi di ogni genere, può essere raggiunto solo in questo modo. Anche definire chiaramente e inasprire i nostri parametri e le nostre disposizioni come nuovo passo verso una normativa paneuropea e unificata in materia di asilo è nel loro interesse.

Dobbiamo dare un'altra possibilità al diritto. Questo deve anche essere il messaggio chiaro da dare a tutti coloro che desiderano venire in Europa. È necessario chiarire a coloro che sono già arrivati in Europa che possono aspettarsi non solo una procedura garantita dalla costituzione, ma soprattutto umanitarismo, perché l'Europa rappresenta anche questo: libertà, sicurezza, diritto e umanitarismo - elementi che dipendono l'uno dall'altro.

L'Europa non deve trovarsi nella situazione di negoziare la ripartizione dei rifugiati con singoli Stati sopraffatti o riluttanti, i cui governi subiscono tutti la pressione dei partiti populistici e devono introdurre restrizioni per tutti i cittadini. È preferibile portare avanti una discussione relativa alla ripartizione e all'espletamento responsabili delle procedure di asilo prima che arrivi un numero illimitato di rifugiati le cui speranze e aspettative alla fine non sono soddisfatte e che, in una situazione di comprensibile disperazione, sono troppo facilmente sfruttati dai trafficanti.

Ogni Stato può ovviamente rilasciare visti in singoli casi al fine di consentire una maggiore libertà. L'Europa deve tuttavia essere in grado di sapere - e anche di controllare - chi entra nel suo territorio, quando e a quali condizioni. È un aspetto che deve essere garantito.

Vi è una grande differenza tra parlare personalmente ai rifugiati e condividere le loro sofferenze, come personalmente faccio spesso, e prendere seriamente in considerazione ciò che al momento è giuridicamente necessario nell'interesse dell'UE.

Tale differenza si chiama assunzione di responsabilità.

La soluzione a questo problema, contro il quale la fantastica idea dell'Unione europea rischia di infrangersi, ha bisogno sia di ordine sia di umanità e, con essi, di più Europa."